



**SII IL CAMBIAMENTO CHE
VUOI VEDERE AVVENIRE
NEL MONDO**

RASSEGNA STAMPA



Lunedì 17 settembre 2018

ECCELLENZA E PROMOZIONE Programma e arbitri L'Afragolese cerca il bis a Barano l'Afro Napoli prova a sbloccarsi

NAPOLI. Qui di seguito programma e arbitri: **ECCELLENZA - GIR. A - oggi:** *Afro Napoli-Gliadiator* (arbitro Cai); *Barano-Afragolese* (Cai); *Mondragone-Aversa* (Cai); **domani:** *Frattese-Volla* (Savino di T. Annunziata); *Casoria-Forio* (Pascuccio di Ariano); *Flegrea-Giugliano* (Cai); *San Giorgio-Albanova* (Della Corte di Napoli); *Ottaviano-Puteolana* (Piscopo di Frattamaggiore). **GIR. B - oggi:** *Costa d'Amalfi-Solofra* (Mazione di Ercolano); *Eclanese-V. Avellino* (Franza di Nocera); *Sant'Agnello-C. San Giorgio* (Matteo di Sala C.); *S. Maria-Faiano* (Palomba di T. del Greco); *San Tommaso-Palmese* (Cavalli di Benevento); **domani:** *Scafatese-S.V. Positano* (De Cicco di Nola); *Valdiano-Battipagliese* (Fiorentino di Ercolano). **PROMOZIONE - GIR. A - oggi:** *V. Somma-Teano* (Maresca di Napoli); *Casal-*

nuovo-A. Rosanero (Onorato di Nola); *F. e Coraggio-V. Goti* (Oliva di Nocera); *Galazia-Casagiove* (Nuzolo di Frattamaggiore); *Marcianise-E. Cardito* (Villani di T. del Greco); *Montesarchio-V. Literno* (Nuzolo di Benevento); *V. Liburia-R. Galatia* (Esposito di Napoli); **domani:** *Ponte-S. Rionale* (Ambrosino di Nola). **GIR. B - oggi:** *Neapolis-S. Antonio Ab.* (Esposito di Ercolano); *Don Guanella-San Giuseppe* (Mascolo di Castellammare); *Ponticelli-Florigium* (Valcaccia di Castellammare); *Poggiomarino-San Pietro Na.* (Ciaravolo di Salerno); *Rione Terra-Quartograd* (Rotondo di Frattamaggiore); **domani:** *Pimonte-Puteolana* (Di Luca di Napoli); *Sangennarese-Vico Equense* (Nappo di Ercolano); *Torrese-Arco Secondili* (Petroni di Caserta). **GIR. C - oggi:** *Cimitile-Eboli* (Carpentie-

ro di Avellino); *Lions-FC Avellino* (Mazzeo di Nocera); *S. Marzano-Bissaccese* (Esposito di T. del Greco); *Lioni-Baiano* (Palmieri di Avellino); **domani:** *Gesualdo-Saviano* (Pepe di Ariano); *Grotta-San Vitaliano* (Coppola di Castellammare); *Serino-Sanseverin.* (Savoia di Benevento).

Doppio Dodò, l'Afro Napoli vola per il Gladiator è notte fonda

MUGNANO Un grande Afro Napoli dimentica il ko all'esordio e supera il Gladiator con un secco 2-0, conquistando la sua prima storica vittoria in Eccellenza. Decisiva una doppietta di Dodò, contro una squadra nerazzurra che pure aveva vinto all'esordio. Dopo un'occasione non sfruttata dagli ospiti al 4', la gara si sblocca all'8': corner di Marigliano, contatto sospetto tra Manzi e Suleman e l'arbitro indica il dischetto, nonostante le proteste ospiti. Sulla palla va Dodò che porta in van-

taggio i biancoverdi. I multietnici insistono e al 17' sfiorano ancora il gol con la punizione di Sogno, di poco fuori. Al 22' il Gladiator ha una grande chance per l'1-1, ma, sull'assist di Vitiello, Di Pietro sbaglia in maniera clamorosa e si resta sull'1-0. Dodò fa impazzire la retroguardia ospite, ma i nerazzurri non mollano e al 34' ci prova da fuori: il portiere blocca. Al 44' viene espulso per doppia ammonizione Marigliano, che lascia i padroni di casa in dieci. Nella ripresa Sannazzaro, sfruttando

l'uomo in più, opera un paio di cambi per andare a caccia del pareggio ma è l'Afro Napoli a trovare ancora il gol con il solito Dodò, che dalla sinistra si accentra, supera due uomini e con un gran tiro firma il 2-0. Il Gladiator sbanda e poco dopo Redjehimi sfiora il palo su punizione. Gli ospiti non mollano ma al 29' Cerrato viene ammonito per la seconda volta (simulazione) e lascia il campo. È la resa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Afro Napoli	2
Gladiator	0

AFRO NAPOLI: Riccio, Gargiulo, Liguori, Rinaldi (34' st Aldair), Vellotti, De Fenza (1' st De Giorgi), Dodò, Marigliano, Sogno (16' st Jadama), Redjehimi (30' st Diallo), Suleman. All. Fasano.

GLADIATOR: Merola (1' st De Lucia), Landolfo, Lombardi, Vitiello, De Rosa, Manzi (24' st Viglietti), Sacca-vino (1' st Cerrato), Di Pietro, Spilabotte (24' st Zawko), Di Paola, Liccardi. All. Sannazzaro.

RETI: 8' pt rig. e 4' st Dodò.

ARBITRO: Torreggiani di Civita-vecchia.

NOTE: Ammoniti Rinaldi, Suleman, Liguori (AN), Vitiello, Landolfo, Manzi e Di Pietro (G).

«Studenti, gratis anche le vie del mare»

«A partire da lunedì sarà avviata la campagna abbonamenti gratuiti per gli studenti per il trasporto via mare, e tale misura, valida dal 1 ottobre, comprenderà, ovviamente, i collegamenti con le isole del golfo». Lo precisa la consigliera regionale Pd Loredana Raia, in risposta all'allarme lanciato dai comitati di pendolari che sarebbe nato, afferma Raia, da «un piccolo ritardo sul portale». Nessuna esclusione, dunque, ma solo un equivoco dovuto a una complicazione burocratica. «Anche quest'anno - sottolinea

l'esponente del partito di De Luca - la Regione Campania ha provveduto a garantire gli abbonamenti gratuiti ai giovani che per motivi di studio si sposteranno via mare», rispondendo «ai bisogni delle famiglie per garantire il diritto allo studio dei ragazzi». Da lunedì dunque sarà possibile, collegandosi al portale Unico Campania, richiedere, con decorrenza 1 ottobre, gli abbonamenti anche per il trasporto marittimo.

«Plessi disagiati, Dema faccia sopralluoghi»

«Sarebbe utile riprendere una pratica non più in linea con il nuovo modello politico ed amministrativo dell'esecutivo cittadino, quello di fare visita, ad esempio, alle scuole napoletane comunali dove crescono i nostri figli, per comprendere fino in fondo il grido d'allarme che viene dal personale scolastico incaricato: dirigenti; maestre; personale assistente. Lo segnalo da componente della Commissione consiliare scuola del **Comune di Napoli**». Lo dice il consigliere comunale del Pd Diego

Venanzoni. «Mentre il sindaco taglia-nastri inaugura il liceo Falcone di Varcaturò, segnale importante per il territorio di Giugliano, dimentica o finge di non sapere che nelle scuole comunali napoletane manca praticamente di tutto. I genitori sono costretti a comprare finanche la carta igienica e le maestre di tasca propria acquistano i registri di classe. Rendiamoci conto di persona e capiamo assieme quali sono le condizioni in cui versano le scuole» aggiunge.

Cabina di regia per i minori a rischio della Sanità

Istituita la Cabina di Regia del progetto «Percorsi di Inclusione, Innovazione Territoriale e Empowerment», progetto sperimentale per il Rione Sanità. 300 minori tra i 6 e i 18 anni, a grave rischio di emarginazione sociale e criminalità saranno avviati in un percorso di inclusione, che comprende la formazione professionale. Il modello è quello di una «Comunità educante di quartiere» fondata sull'azione sinergica e integrata tra servizi sociali, municipalità, scuola e associazionismo.

Arriva la boxe per «scacciare» la camorra Una palestra al Rione Sanità

Sarà un cubo di vetro e acciaio ad ospitare la nuova palestra di boxe nel rione Sanità, a Napoli. Una struttura dal valore simbolico ma anche concreto, che serve a togliere ragazzi dalla strada ed evitare che finiscano nelle grinfie della camorra. Il progetto avveniristico è stato ideato dagli architetti dell'Università Federico II e dell'Università di Toledo. Un progetto che si intitola «Boxe al Rione Sanità», promosso dalla Fondazione di Comunità San Gennaro e l'Altra Napoli onlus, in collaborazione con il gruppo sportivo Fiamme oro e la Federazione italiana di boxe. Una

scatola leggera, in acciaio bianco e grandi vetrate, si poggerà come una nuova lampada nel centro del cortile dell'Ozanam ad accogliere i ragazzi che faranno boxe al suo interno. All'occorrenza potrà essere aperta completamente, al piano terra, ed essere in continuità con lo spazio della corte permettendo di partecipare a competizioni o eventualmente anche a rappresentazioni musicali o teatrali. Il chiostro, oggi in una situazione di degrado che ne ha fortemente alterato l'integrità originaria, riprenderebbe vita usando la bellezza della sua storia per accogliere quella

dell'architettura e della tecnica ingegneristica contemporanea, come accade nelle più avanzate culture europee dove il bene culturale vive nuova vita grazie all'incontro con la contemporaneità e in particolare con la parte di città in cui vive, spesso divenendone arma di riscatto. Il complesso, nelle intenzioni di Fondazione San Gennaro, dovrebbe diventare un centro polifunzionale attivo nelle 24 ore di ogni giorno dell'anno grazie a una scuola dell'infanzia, a una serie di spazi di aggregazione per la comunità locale, a un tetto giardino e a vari spazi per attività di diverse

associazioni che confluiscono nella costellazione della Fondazione san Gennaro. Alla fase di inaugurazione con l'allestimento di una palestra provvisoria nella sagrestia della Basilica della Sanità, ha fatto seguito la fase di riprogettazione degli spazi del chiostro dell'Istituto Ozanam, che ospiterà la nuova palestra di pugilato.



E il governatore torna all'attacco "Migranti e sicurezza, il Pd cambi"

RAFFAELE SARDO

«Sui migranti non ragiono come Salvini, ma prendo atto della realtà: tanti sono onesti ma anche tanti altri violano la legge e creano un problema di sicurezza per le famiglie italiane». Il governatore della Campania, Vincenzo De Luca, torna a parlare di migranti. Tutto è iniziato alla festa nazionale del Pd a Ravenna: «Ci sono bande di nigeriani che hanno occupato militarmente i territori. Sul litorale domiziano fanno spaccio di droga e gestiscono la prostituzione». Quelle sue parole erano state immortalate in un video che la Lega, il partito di Matteo Salvini, aveva poi pubblicato su "Lega Campagna", pagina Facebook del Carroccio, che pubblicizza la kermesse che terrà nella cittadina salernitana di Campagna il 29 e 30 settembre.

De Luca è tornato ieri a parlare di migranti intervenendo a Caserta, alla Festa nazionale dell'Avanti! organizzata dal Psi, nel Parco Maria Carolina, in viale Giulio Douhet. Il presidente della giunta regionale della Campania, ha nuovamente insistito sul problema sicurezza e sulla necessità che il suo partito, il Pd, cambi atteggiamento sulla questione dei migranti. «Una forza progressista come il Pd

ha sostenuto - deve porsi il problema della sicurezza, ma non lo fa». «Qualcuno a sinistra ha sostenuto che De Luca non parla di camorra. Il primo accordo in Regione l'ho fatto con l'Anac per contrastare la camorra», ha sottolineato rispondendo all'attacco dell'ex Guardasigilli del Pd Andrea Orlando. Ieri De Luca ha esortato il Pd a voltare pagina sui migranti anche da un'emittente televisiva salernitana, LiraTv, e ha portato ad esempio quello che succede nei pressi del rione Vasto a Napoli: «Nel Rione Vasto si ha paura a camminare di giorno. Il Vasto, piazza Garibaldi, sono diventati pezzi di quarto mondo, lì non può camminare un uomo maturo non dico una ragazza. Sollecitiamo il Comune di Napoli e le forze dell'ordine a prendere provvedimenti».

A margine della festa dell'Avanti!, De Luca si è fermato a parlare con alcuni rappresentanti dell'associazione migranti che gli avevano chiesto un incontro. Con loro c'erano una decina di immigrati che partecipano al progetto Sprar di Caserta: «Se rispettate le leggi e il modo di vivere di cittadini e famiglie - ha detto loro - saremo amici anche con un rapporto fraterno. E ci mangiamo pure una pizza». E poi ha aggiunto: «Avevo un ottimo

rapporto con un dirigente del Senegal che qualche anno fa purtroppo è morto di meningite. Era una persona civile e cordiale, con cui avevo raggiunto un accordo per realizzare dei mercati etnici a Salerno - ha raccontato De Luca ai migranti -. Lo ha sostituito un prepotente e maleducato che vuole fare quello che dice lui». Per il presidente della Regione, le leggi «valgono per tutti. Mio padre era un emigrante che si è trasferito in America per cercare fortuna. Lì rispettavano le leggi rigorosamente e anche i cittadini».

Intanto De Luca ieri ha fatto arrabbiare i Giovani democratici, disertando la loro Festa in corso a Portici. È stata Ilaria Esposito, segretario dei Giovani democratici di Napoli, a rendere noto il forfait del presidente della giunta regionale.

«Ne siamo dispiaciuti, poiché più volte il presidente ha incitato i giovani a portare in Regione delle proposte, ma purtroppo anche questa volta non riusciremo a confrontarci. Un peccato - afferma ancora Esposito - avremmo voluto discutere con lui di ambiente, smaltimento dei rifiuti, lavoro, sanità, trasporti. Riteniamo questa assenza un'occasione persa per confrontarsi».

Un cubo di vetro e acciaio ecco la boxe al rione Sanità

La struttura prevista nella chiesa di San Severo
disegnata dalle facoltà di Napoli e di Toledo

STELLA CERVASIO

La maquette in scala 1:50 è esposta nel chiostro di Santa Maria della Sanità. Al modellino pensato dai due dipartimenti di Architettura di Napoli e Toledo gemellate per l'occasione, si avvicinano gli studenti, i neo-architetti, i loro professori e i primi curiosi del rione Sanità invitati a conoscere il progetto della boxe "luminosa" di padre Antonio Loffredo.

Un cubo di vetro e acciaio posto al centro del chiostro di San Severo, che ospiterà gli sport praticati dai ragazzi della Sanità e non solo. Promosso dalla Fondazione di Comunità San Gennaro e L'Altra Napoli onlus che hanno coinvolto le Fiamme oro e la Federazione italiana di boxe, il progetto aveva avuto un'anteprima a luglio quando era stato proposto un ring provvisorio nella sacrestia della basilica del Monacone.

«Coltiviamo un'attesa spasmodica di poter vivere questi luoghi - ha detto padre Antonio Loffredo - È una nuova tappa di un cammino che porterà luce maggiore in questo quartiere». La fase più importante del progetto è quella che dovrebbe veder sorgere una palestra e un ring nel chiostro della chiesa di San Severo, sempre alla Sanità. In sette giorni venti architetti e studenti spagnoli e italiani hanno disegnato il progetto di «un volume leggero e aperto ispirato al cubo di Brunelleschi (quel

"dado brunelleschiano" che il genio del Quattrocento inserì tra capitello delle colonne e la curva dell'arco, per dare maggiore luminosità, ndr). Il riferimento alla luce ritorna nelle slide illustrate da Juan Ignacio Mera della Escuela de Arquitectura di Toledo: «Il chiostro di San Severo attualmente non si vede. Abbiamo formulato diverse ipotesi, quella di una tavola, quella di una sorta di baldacchino, poi il soprintendente Garella, che ci è parso favorevole al progetto, ha pronunciato la parola magica: cubo di Brunelleschi. Sarà una struttura molto leggera, moderna, un po' inclinata con un primo livello per il ring e un piano di calpestio superiore a terrazzo con lucernari. Il contrasto tra l'antichità del chiostro rinascimentale e il cubo li renderà ancora più impressionanti». Prosegue il professore Nicola Flora, che ha lavorato al progetto da Napoli: «Il cubo di questo progetto pilota è un piccolo oggetto che vive della tradizione culturale del nostro paese. Si poggia leggero, potenzialmente rimovibile e sarà una macchina da vivere per tutto il giorno, come il Beaubourg di Parigi, una cosa che Napoli finora non ha avuto, destinato a fruitori di tutte le età. L'istituto Federico Ozanam probabilmente continuerà a occupare la zona ottocentesca del convento. Al primo piano ci sarà

ancora la palestra e ogni parte del complesso potrà essere rigenerata, anche il giardino, diventando un centro che metterà al centro le persone, che potranno dedicarsi allo sport, alla cultura e al tempo libero. E la zona intorno vivrà una nuova vita, proseguendo nel progetto che l'anno scorso ci ha visto al fianco dei commercianti». Lo scorso anno fu presentata la sala di registrazione Apogee Records (in via Salita Cinesi, 74) realizzata nella sala della Congrega della chiesa di San Severo. Un tassello dopo l'altro, prende vita un'area del quartiere prima lasciata al degrado e poco frequentata. Alla presentazione, anche il console spagnolo José Luis Solano Gadea e a portare i saluti del questore Antonio De Iesu, il capo della Digos Luigi Bonagura. «Studieremo le soluzioni tenendo conto dei vincoli del Piano regolatore che esclude la costruzione di nuovi volumi nel centro storico e la necessità di non nascondere il chiostro», ha concluso l'assessore all'Urbanistica, Carmine Piscopo.

PERCORSI DI RECUPERO PER I "NEET"

Giovanni Laino

Torna l'allarme per la grave dispersione scolastica: in alcune regioni circa il trenta per cento dell'insieme degli studenti non completa gli studi delle superiori. Anche

qui, non si parte da zero, sono state realizzate politiche.

pagina VII

La scuola

PERCORSI DI RECUPERO PER I "NEET"

Giovanni Laino

Torna l'allarme per la grave dispersione scolastica: in alcune regioni circa il trenta per cento dell'insieme degli studenti non completa gli studi delle superiori. Anche qui, non si parte da zero, sono state realizzate e sono in corso politiche ma tendiamo a non apprendere dall'esperienza. Nel novembre 2011 Monti chiamò Marco Rossi-Doria come sottosegretario all'Istruzione per elaborare un programma straordinario di lotta alla dispersione scolastica. I governi Monti e Letta realizzarono il programma operativo nazionale che mise in gioco tante risorse distribuite fra molte, troppe, scuole. Un Pon con esiti a macchia di leopardo che a mio avviso ha dimostrato che una politica di recupero tutta centrata nella scuola è destinata ad essere inefficace.

Negli anni successivi in Campania la Regione ha stanziato le risorse per tenere le scuole aperte di pomeriggio e il **Comune di Napoli** da anni realizza programmi di contrasto alla dispersione scolastica. Le iniziative sono rivolte sia al miglioramento dell'offerta per l'insieme degli alunni, con una qualche preferenza per le scuole localizzate in quartieri più poveri e solo in parte per iniziative che prendono più di petto la questione dei ragazzi che sono già in condizioni molto compromesse.

Save the Children ha pubblicato due rapporti annuali ben costruiti e documentati ove è stata messa in luce la pover-

tà educativa patita da tanti ragazzi in Italia. Negli ultimi mesi in tutto il Paese, anche a Napoli, stanno partendo programmi articolati e complessi per la lotta alla povertà educativa selezionati dalla Fondazione con i bambini che con i primi tre bandi ha assegnato 202 milioni di euro del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile alimentato dalle Fondazioni di origine bancaria.

Continua poi anche la disponibilità di finanziamenti molto più piccoli interni ai vari Pon che molte scuole riescono ad attivare. Non è raro trovare sulle pareti esterne delle scuole ove sono alti i tassi di dispersione e insuccesso, diverse targhe che dichiarano l'uso di fondi europei destinati proprio a migliorare la situazione. In qualche caso si trova una concorrenza fra iniziative che vanno a caccia di ragazzi che le frequentino realmente.

Tutto questo da un lato non riesce a contenere le lacune della preparazione di un'ampia massa di studenti meridionali che ottengono risultati in genere ben poco lusinghieri dai testi di valutazione nazionali né riduce il numero dei dispersi. Le risorse non bastano mai ma bisogna chiarire cosa dobbiamo combattere, con quali politiche, interventi, metodologie, prospettive, stabilendo chi debba fare cosa. Le politiche di prevenzione vanno adottate sin dagli interventi in favore delle mamme giovani, poi nei primi tre anni di vita dei bimbi e mano a mano per tutto il primo periodo di scolarizzazione.

Accanto a gruppi classe che meritano interventi integrativi entro una politica attenta alla prevenzione, ci sono plessi e classi ove sono (colpevolmente) canalizzati ragazzi con più difficoltà. C'è quindi la crescita progressiva di una popolazione di ragazzi che vivono una sorta di destino sociale con reciproco distacco fra l'istituzione e il loro mondo vitale. Sono coloro che diventano Neet endogeni, giovani che non studiano, non lavorano e che hanno interiorizzato sfiducia e demotivazione. Quelli che hanno maturato esperienze di insuccesso e frustrazione, talvolta sono risultati ingestibili in un contesto classe e che se restano fuori dai circuiti per alcuni anni, diventano incollocabili, vittime della sindrome da incompetenza

trasversale di base, demotivati e sfiduciati. Ragazzi per cui non va bene neanche una buona offerta di formazione professionale (ancora tutta da fare in Campania).

Occorre coraggiosamente mettere a punto un sistema duale, riconosciuto istituzionalmente, con un coinvolgimento centrale delle migliori agenzie sociali non profit già attive. Un sistema aperto, gestito con molta cautela e costante possibilità di rientro nei percorsi principali. Una batteria di opportunità per i ragazzi che non hanno né interesse né le precondizioni per partecipare utilmente ad un setting scolastico usuale, ma che possa-

no essere protagonisti di percorsi alternativi, che proprio a Napoli sono già stati provati e per cui è necessario prevedere prototipi da istituzionalizzare.